

“PANE QUOTIDIANO”

TERRA

Premessa

Viviamo in una fase storica di profondi cambiamenti negli equilibri socio-economici. Negli ultimi decenni, tra le conseguenze della crescita dell'economia globale, l'impoverimento delle risorse naturali ha assunto una connotazione sempre più importante.

Cibo, acqua ed energia rischiano di diventare risorse scarse e costose, man mano che la pressione dei consumi cresce insieme alla popolazione e alla ricchezza generata sul pianeta.

Grandi sfide che, sempre più spesso, stanno assumendo una dimensione strutturale, com'è il caso della pressione esercitata sulle risorse naturali e, in particolare, sulla terra.

Terra: risorsa sempre più scarsa e strategica

In tale ambito, il **consumo di suolo** dovuto all'occupazione di superficie originariamente agricola, sta assumendo una dimensione sempre più preoccupante. Se si considerano, ad esempio, i dati nazionali (indagine ISPRA), tra gli anni 1950-2012, il fenomeno è cresciuto dal 3% ad oltre il 7%. Una perdita consistente che, in termini assoluti, è valsa circa 70 ettari al giorno (per ogni cittadino si sono consumati 350 metri quadrati di superficie agricola all'anno).

Eppure, per far fronte alla crescita della popolazione mondiale, (oltre 9 miliardi entro il 2050 secondo le stime ONU), sarà necessario incrementare la

produzione di beni alimentari. Un aumento che, dovrà avvenire in un contesto di diffusa scarsità di risorse.

Da ciò, la terra è divenuto un *asset* sempre più strategico tanto che, da parte delle economie avanzate (Cina, India, Brasile...), si sta assistendo negli ultimi anni ad una vera e propria competizione per accaparrarsi i terreni su cui poter coltivare le produzioni necessarie a soddisfare la crescita della domanda alimentare.

È l'altra faccia della medaglia della scarsità e del consumo di suolo: è il fenomeno del così detto "**land grabbing**" che, tanto per dare un'idea, tra acquisti e affitti da parte di trader internazionali, secondo le stime della banca mondiale vedrebbe coinvolte terre per oltre 50 milioni di ettari.

Il ruolo dell'agricoltura

Come già osservato, rispetto alle questioni sopra elencate, il ruolo del settore agricolo ha progressivamente acquisito importanza:

- A livello generale, in quanto anch'esso protagonista di enormi cambiamenti. I modelli di crescita hanno infatti favorito il decremento delle attività e delle superfici agricole, oltre che la cessione di manodopera e territorio dalle campagne alle città.
- In secondo luogo, l'attività agricola, per sua stessa natura, produce beni e servizi ma anche fertilità. È necessario continuare a garantire entrambi le funzioni svolte dagli agricoltori, contrastando i processi degrado e di urbanizzazione dei suoli agricoli.....
- Inoltre, gli agricoltori dipendono dai terreni tanto quanto i terreni dipendono da loro per una corretta gestione. La ricerca nelle scienze del suolo propone innovazioni e nuove tecniche agronomiche per migliorare la struttura dei terreni, salvaguardarne la biodiversità, mantenere e accrescere la fertilità.....

- Consumo di suolo & dissesto idrogeologico. Gli agricoltori (interventi di manutenzione del territorio) possono contrastare il degrado dei suoli e contenere i fenomeni di dissesto, avviando anche processi di sviluppo socio-economico e turistico.
- Consumo di suolo & cambiamenti climatici. Gli agricoltori possono implementare misure di adattamento ma anche di mitigazione come per esempio favorire lo stoccaggio del carbonio nel suolo.

Il ruolo delle donne (alcune considerazioni)

- In un contesto che, nel nostro Paese, vede la terra e, con essa, l'attività agricola al centro di un processo di forte riscoperta e crescente interesse; oltre un terzo delle imprese agricole è condotto da imprenditrici e si stima che da qui al 2020 le donne saranno alla guida del 40% delle aziende. Già oggi le imprese agricole, insieme a quelle del commercio, sono il settore dove più forte è la presenza di imprenditrici.
- Le imprese al femminile sono quelle a più spiccata multifunzionalità. Più del 50% degli agriturismi in Italia è condotto da donne, a cui si affiancano gli agri-nido e gli agri-asilo, le fattorie didattiche e quelle sociali. Ma multifunzionalità significa anche integrazione di filiera, così oggi le donne in agricoltura danno vita a coltivazioni innovative e a nuove forme di conduzione come ad esempio l'agricoltura sinergica. È proprio nelle aziende caratterizzate da attività innovative e multifunzionali che le imprenditrici agricole si stanno affermando con ruolo di protagoniste sostenendo non solo l'attività produttiva, ma anche la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, la tutela delle

tradizioni locali e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

- Inoltre, pur avendo una superficie mediamente inferiore a quella delle aziende al maschile, le imprese "rosa" registrano una maggiore intensità di lavoro e dunque una migliore performance di redditività con un più alto valore aggiunto derivante, ad esempio, anche dall'opzione di coltivare in biologico, che è la scelta operata dal 90% delle giovani imprenditrici.
- Infine, parlare della terra quale risorsa strategica in termini di sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, non può prescindere dall'approfondire le tematiche legate alla salvaguardia e all'evoluzione della biodiversità agraria. In questo senso, considerando il crescente rischio di estinzione che sta interessando numerose e importanti varietà agro-forestali, le donne giocano un ruolo fondamentale a livello mondiale. Sono proprio loro, soprattutto nelle aree meno sviluppate del pianeta, a produrre e conservare la buona parte delle sementi tradizionali utilizzate dagli agricoltori.....